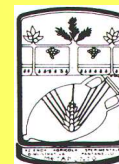




NOTIZIARIO DI AGRICOLTURA



**Agenzia
Lucana di
Sviluppo e
Innovazione
in
Agricoltura**

INTEGRATA

**Numero 7
del 16 aprile 2013**

**Azienda Agricola
Sperimentale
Dimostrativa
"PANTANELLO"**



Richiesta invio bollettino

Al fine del **contenimento della spesa** si rende necessario inviare il "Notiziario di Agricoltura Integrata" a tutti gli utenti esclusivamente **per posta elettronica**. Pertanto gli interessati **il cui indirizzo e-mail non è nei nostri archivi**, sono pregati di far pervenire alla scrivente azienda, per posta, fax, a mano o per e-mail, la seguente richiesta, compilata con i propri dati e **indicando necessariamente un indirizzo di posta elettronica**. Non ricevendo alcuna richiesta **entro il 07 maggio 2013**, si procederà all'esclusione dall'indirizzario.

**Spett.le Az. Pantanello-Alsia
S.S. Jonica 106 Km 448,2
75010 Metaponto (MT)
Fax 0835-258349
e-mail: michele.troiano@alsia.it**

Il sottoscritto

Nome _____ **Cognome** _____

Residente in Via _____, **N°** _____

Città _____

Cap _____ **Provincia** _____

e-mail _____



AGRUMI: bottoni fiorali visibili

Nessun trattamento. Si ricorda che i trattamenti **insetticidi in fioritura sono vietati** (Legge Regionale 3 agosto 1988, n.15 Art. 11) e particolarmente dannosi per gli insetti pronubi. Eventuali interventi aficidi dovranno essere posticipati alla fine della fase di fioritura.



OLIVO: mignolatura

Nessun trattamento

FRUTTIFERI: IMPIANTI IN ALLEVAMENTO

Lepidotteri (*ricamatrici, tignole, ecc*): prestare attenzione nei nuovi impianti alle specie di ricamatori (*Archips spp, ecc.*), le cui larve possono danneggiare le foglie, e all'anarsia (*Anarsia lineatella*) che attacca gli apici vegetativi. Pertanto, monitorare il proprio campo e, appena si individuano i primi danni delle larvette, al fine di non compromettere il normale sviluppo della forma di allevamento, intervenire con insetticidi.



ALBICOCCO: ingrossamento frutto

Oidio: sulle varietà in fase di "ingrossamento" programmare un intervento, a scopo cautelativo, con prodotti a base di Zolfo, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Ciproconazolo, Bupirimate, Tebuconazolo, Piraclostrobin+Boscalid, Quinoxifen alcuni dei quali sono efficaci anche contro **Monilia** (*M. fructigena*).

PESCO: ingrossamento frutto

Oidio: sulle varietà in fase di "ingrossamento" programmare un intervento, a scopo cautelativo, con prodotti a base di Zolfo, Bupirimate, Fenbuconazolo, Miclobutanil, Ciproconazolo, Bupirimate, Tebuconazolo, Penconazolo, Piraclostrobin+Boscalid, Quinoxifen alcuni dei quali sono efficaci anche contro **Monilia** (*M. fructigena*).

SUSINO: ingrossamento frutto

Chi intende applicare la confusione sessuale sul II volo (adulti della I generazione) dovrà prepararsi a posizionare gli erogatori entro la fine di aprile.

VITE: grappoli visibili

Peronospora (*Plasmopara viticola*): in considerazione della crescita dei germogli, intervenire preventivamente con prodotti di copertura. In caso di piogge e in presenza di vegetazione non protetta intervenire con prodotti citotropici o sistemici in miscela ai prodotti di copertura.



FRAGOLA: fioritura-allegagione-maturazione

Oidio (*Sphaeroteca macularis*) e **Muffa grigia** (*Botrytis cinerea*): l'andamento del clima è sfavorevole allo sviluppo di queste malattie. Pertanto, laddove sono stati effettuati interventi cautelativi, non se ne consigliano ulteriori.

Ragnetto rosso (*Tetranychus urticae*): in qualche campo si riscontrano focolai di questo parassita. Pertanto si consiglia di osservare il proprio campo e, al superamento della soglia di 2 individui /foglia o in presenza di uova, intervenire con prodotti specifici, anche in modo localizzato.



Tripidi (*Frankliniella occ.*): con le temperature che si registrano attualmente, si rilevano presenze molto prossime alla soglia di intervento (5 tripidi/fiore).

Pertanto, previo controllo nel proprio campo, al superamento della soglia, intervenire con prodotti specifici.



La potatura degli agrumi tra esigenze tecniche ed economiche

Agli agrumi, spesso, sono state applicate tecniche e conoscenze utilizzate su altre colture, con un eccessivo svuotamento della chioma, con una perdita di superficie fogliare e uno squilibrio vegetativo, che induceva un forte scompenso vegeto-produttivo.

Concetti di fisiologia

Negli agrumi il ruolo delle foglie è fondamentale per assicurare le riserve nutrizionali alla pianta, che vengono utilizzate per consentire la ripresa vegetativa e la fioritura. Quindi la forte diminuzione della chioma, non consente una buona produttività.

A riguardo bisogna puntualizzare alcuni aspetti fisiologici relativamente allo sviluppo dell'apparato radicale correlati con quello vegetativo. Le radici nei primi anni di vita hanno uno sviluppo maggiore rispetto all'apparato fogliare, questo comporta un notevole stimolo allo sviluppo vegetativo rispetto a quello riproduttivo, con una fruttificazione scarsa, ma che consente la formazione di strutture per supportare la produzione negli anni successivi. Lo sviluppo radicale è in equilibrio con quello vegetativo a partire dal 7°- 8° anno.

Un ramo potato reagisce all'intervento in base al suo vigore ed all'intensità di potatura. Qualsiasi taglio provoca delle ripercussioni tanto sulla parte epigea quanto su quella ipogea. Sulla prima si indurrà uno sviluppo di nuova vegetazione, sulla seconda si determinerà un arresto dello sviluppo in quanto esistono più radici rispetto al fabbisogno

della pianta. Nelle piante giovani un intervento di potatura provoca un arresto dello sviluppo in quanto la pianta non ha ancora un apparato radicale che riesce a sostenere l'impatto di un intervento censorio; nelle piante adulte ciò non avviene.

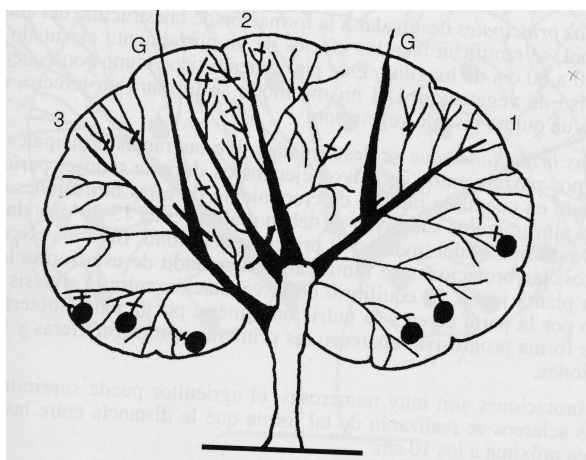
Rispetto alla vegetazione, gli agrumi sviluppano 3 flussi annuali uno in primavera, il secondo e terzo ad inizio e fine estate, i fiori si sviluppano principalmente sulla vegetazione primaverile. Con la fruttificazione il peso del frutto fa piegare i rami, sulla parte dorsale si sviluppano altri germogli che occupano spazi superiori privi di vegetazione. Questo tipo di accrescimento porta ad un adagiamento della pianta verso il basso, e con il passare degli anni ad un riempimento degli spazi interni con un aggravio di rami ed una competizione forte che va regolata con la potatura. Rispetto all'accrescimento, negli agrumi vi sono specie che hanno una rapido accrescimento, nell'ambito delle varietà possono avere un portamento assurgente, procumbente, inoltre esistono specie che hanno un accrescimento più lento.

Gli interventi di potatura dipendono da diversi fattori in particolare da: età della pianta, specie, cultivar, clima, terreno e densità di impianto.

La potatura rispetto all'età della pianta possiamo definirla in **potatura di formazione, di produzione e di ringiovanimento.**

La **potatura di formazione** deve consentire la creazione di una struttura solida capace di supportare, nella successiva fase di produzione, una fruttificazione abbondante e costante. Sarebbe opportuno evitare tagli drastici ai primi anni eliminando solo i germogli dorsali ed in competizione con le branche

primarie (3-4), scelte dello stesso vigore ed orientate in modo da sfruttare tutto il volume e lo spazio a disposizione. La



pianta deve essere impalcata bassa (arancio 70-80 cm e clementine a 50-60 cm da terra). I rami competitivi saranno soppressi ed i secondari verranno cimati in modo da cercare di far sviluppare la vegetazione lateralmente.

Si cercherà di dare una forma a globo basso, nell'arancio evitare che i rami assurgenti (rami a bandiera), importanti per la costituzione della pianta, vengano tutti eliminati.

Nella fase successiva la pianta ben sviluppata comincia ad avere quantitativi sufficienti di carboidrati da poter iniziare la fruttificazione. In questa fase si effettua la cimatura dei rami principali per consentire la ramificazione laterale, diradamento dei rami in modo da distanziarli a 10 cm, i rami orizzontali ed inclinati non vanno cimati, i succhioni, soprattutto dorsali, se sono vigorosi entrano in competizione con la branca principale e pertanto si eliminano. Se questi presentano un vigore medio si devono cimare precocemente, ciò determina una ramificazione, con debilitazione ed induzione a fruttificare. In questa fase bisogna evitare che i rami principali siano numerosi e male impostati da non sfruttare completamente la luce e lo spazio.

Naturalmente gli interventi in fase di formazione varieranno anche rispetto alla specie, saranno limitati se consideriamo l'arancio Navelina, che presenta un portamento abbastanza espanso, mediamente vigoroso, con un buon sviluppo della vegetazione laterale, rapida entrata in fruttificazione che determina una minore assurgenza della pianta. In questo caso nei primi anni non si faranno interventi drastici se non l'eliminazione di qualche succhione dorsale. Un errore che spesso viene effettuato è l'eliminazione dei cosiddetti rami bandiera che, come ribadito in precedenza, al secondo anno cominciano ad essere produttivi ed a perdere vigoria, e consentono la formazione dell'impalcatura successiva. Il Clementine ha un portamento più assurgente, elevata vigoria, una tardiva entrata in produzione, rami molto ravvicinati. Pertanto bisognerà limitare l'assurgenza delle piante attraverso l'eliminazione dei succhioni dorsali, la "sgolatura" su rami orizzontali, la cimatura dei laterali che possono così ingrossarsi, si devono evitare accavallamenti di rami che partono dallo stesso punto di inserzione. Il maggiore sviluppo vegetativo va gestito in modo da evitare la formazione di "ombrelli", che non consentendo l'illuminazione adeguata inducono uno svuotamento nella parte basale. Altra operazione errata, che spesso viene effettuata, è la impalcatura verso il 5°-6° anno su piante che fino a quel momento hanno subito pochi interventi, che sottoposte ad un intervento drastico si squilibrano in maniera eccessiva e possono causare alternanza di produzione.

Fine prima parte - la seconda (potatura di produzione e ringiovanimento) sarà illustrata nel prossimo notiziario

Carmelo Mennone - AASD Pantanello - Area Servizi Sviluppo Agricolo Specialistici - Alsia